

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

29/05/2024

VERSO IL VOTO

Poma in squadra con Lissia obiettivo capitale della cultura

L'ex presidente della Provincia stringe un patto con il centrosinistra
«L'anno prossimo si aprono le candidature, dobbiamo lavorare adesso»

PAVIA

Vittorio Poma, docente universitario e due volte presidente della Provincia, scende in campo a fianco del candidato sindaco della coalizione di centrosinistra Michele Lissia. Ieri pomeriggio, al Mezzabarba, l'ufficializzazione di un sostegno che si concretizzerà attraverso la nascita di un laboratorio di idee e di progetti per un nuovo modello di sviluppo della città. Un laboratorio che ha l'obiettivo il riconoscimento di Pavia Capitale della Cultura 2028.

«A DISPOSIZIONE DELLA CITTÀ»

«Vogliamo rendere Pavia ancora capitale. Capitale economica, della cultura, dei saperi, della cura, della salute – spiega Lissia –. Per farlo è necessario l'apporto di una figura competente e di grande esperienza. Una personalità di spicco che ha saputo essere un buon amministra-



La stretta di mano al Mezzabarba tra Michele Lissia e Vittorio Poma

tore». Una personalità, aggiunge, capace di supportare la coalizione e di intercettare esponenti della società civile appartenenti a vari mondi da cui potrebbero arrivare indicazioni preziose. Per Poma si tratta di «una sfida che ho colto volentieri, intendendo mettere la mia esperienza a disposizione della

**Il candidato dem:
«Vittorio possibile
assessore? Prima
pensiamo a vincere»**

città. Lo faccio con lo spirito del costruttore, per realizzare progetti concreti che siano in grado di dare a Pavia la svolta che merita. Sapere e cura sono due pilastri imprescindibili per il nostro territorio. Università e Sanità sono fucina di cultura e rappresentano la nostra identità, diventando essenziali anche

nel processo che porterà alla candidatura a Capitale della Cultura. L'anno prossimo si apre il nuovo bando, dobbiamo quindi lavorare da subito a questo obiettivo». L'ingresso di Vittorio Poma nella squadra del centrosinistra inevitabilmente muove voci su un suo possibile futuro come assessore. Ma Lissia precisa: «Concentriamoci sulla vittoria, su un progetto condiviso da una coalizione ampia e inclusiva. Poi penseremo al modo di valorizzare le risorse migliori, anche al di fuori del Mezzabarba». Vittorio Poma aggiunge: «Ritengo che Michele Lissia rappresenti il profilo di un candidato sindaco capace di portare Pavia verso la svolta, in grado di premere sull'acceleratore con equilibrio e misura. E ho trovato, nel programma di coalizione, uno spirito nuovo. Vedo l'idea di una città attuale, capace di cogliere le trasformazioni e rapida nell'adattarsi ai cambiamenti che potrebbero riguardare, ad esempio, la dimensione urbana».

PUNTARE SUL RILANCIO

«Ho chiesto a Vittorio Poma di radunare attorno a sé figure di spicco e con esperienze differenti per arricchire ulteriormente il disegno e il programma della coalizione di centrosinistra – sottolinea il candidato sindaco –. Dopo un lungo periodo di stagnazione e dopo il fallimento di questa amministrazione, bisogna puntare concretamente sul rilancio della città. Pa-

via deve tornare al centro del dibattito nazionale, deve tornare ad attrarre imprese e deve rimettere la cultura tra le priorità». Per farlo, avverte Poma, «abbiamo bisogno di tutti e cercherò tutti, i cittadini devono diventare protagonisti, mentre il Comune dovrà abbandonare la propria dimensione municipale per assumere un ruolo sovracomunale caratteristico delle città di medie dimensioni». —

STEFANIA PRATO

LA SCHEDA

Dopo Agrigento e L'Aquila si punta al 2028

Il bando per candidare Pavia a Capitale della cultura 2028 si apre l'anno prossimo. Oggi la Capitale della cultura è Pesaro. Nel 2025 toccherà ad Agrigento e nel 2026 all'Aquila. Il bando è pubblicato dal ministero della Cultura e l'iter dura tre anni. La Capitale italiana della cultura è stata istituita nel 2014. Il titolo viene conferito ogni anno a una città dal Consiglio dei ministri su proposta del Ministro della cultura. Le procedure di selezione di entrambe le iniziative sono coordinate dal Segretariato generale del Ministero della cultura. L'iniziativa punta allo sviluppo delle città tramite la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione della cultura.

Il 58enne manager pavese a capo della coalizione nel dopo Fracassi: «La gente mi chiede una città pulita e più sicura»

Centrodestra nuovo, parola di Cantoni «Scelto dai partiti per la discontinuità»

L'INTERVISTA

Fabrizio Merli / PAVIA

A chi gli contesta di essere a capo di una coalizione in grado di clonare l'amministrazione Fracassi senza Fracassi, con cinque assessori e 15 consiglieri uscenti ricandidati, Alessandro Cantoni, 58 anni, candidato sindaco per il centrodestra, risponde: «Io sono un civico, se i partiti hanno scelto me invece di un loro esponente significa che intendono dare un segno di discontinuità». Per il resto il consigliere regionale ed ex assessore all'Istruzione nella giunta Fracassi sogna una Pavia che sia «Attrattiva, inclusiva e con un po' di futuro». **Seusi se insisto, ma c'è un manifesto di Italia Viva che paventa proprio un "Fracassibis"». «Non l'ho visto, mi sto occupando della mia campagna**

«La nuova piscina in una zona diversa da via Folperti. E un assessore per il Ticino»

elettorale e mi dicono che il centrosinistra è molto più concentrato a denigrare e cattivare la macchina del fango. Credo ci sia un segnale forte dal centrodestra a questa tornata e l'ho anche definito un grande atto di umiltà perché hanno deciso di affidare la candidatura a un civico e questo rappresenta un grande segno di discontinuità».

Ci sarebbero altri 15 consiglieri e 5 assessori uscenti che si ricandidano.

«Io non ho alle spalle un campo larghissimo e nemmeno lo vorrei, ma abbiamo solamente tre partiti: Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia che po-



Alessandro Cantoni, 58 anni, è stato assessore all'Istruzione dell'attuale giunta prima di passare in Regione

trebbero tranquillamente indicare un loro candidato e invece c'è un grandissimo segno di discontinuità».

Il vice sindaco Bobbio ha detto che nelle liste di Azione e Italia Viva ci sono dei "traditori" del centrodestra. Lei che ne dice da moderato?

«Ognuno ha le proprie modalità e la propria strategia nel portare avanti la campagna elettorale. Io continuerò con la mia modalità che mi ha consentito di accogliere all'interno di Pavia ideale tante figure civiche, moderate fino ad arrivare a persone che in passato hanno militato nella sini-

stra, e cito Paolo Gramigna che si sta dimostrando persona di grande equilibrio e spessore».

Entriamo nel programma. Proponete di mettere in rete le telecamere del Comune con quelle dei privati che saranno disponibili.

«Siamo partiti dal fatto che spesso in molte indagini vengono usate immagini di telecamere private. L'obiettivo è garantire maggiore sicurezza, come chiedono i pavesi». **L'Idroscalo? Pensate acquistarlo dal privato?**

«In questo momento non è fra le priorità del centrodestra, proprio perché appartiene a

un privato. Non escludo interloquazioni future».

Pulizia e decoro: ha parlato di operatori di quartiere. Conferma l'idea?

«Certo. Nei quartieri e in centro con squadre che operino per preservare il concetto di pulizia che è emerso come una delle principali richieste in questa fase di ascolto».

Cos'altro vi hanno chiesto?

«Sicurezza. Se la maggior parte dei giovani sono assolutamente sani, c'è preoccupazione per chi popola la città soprattutto dopo un certo orario della notte. Un gran numero di over 55 vogliono circolare senza correre rischi e senza

LA SCHEDA

Alle regionali 2013 schierato con Ambrosoli

Alessandro Cantoni ha 58 anni, è nato a Pavia il 23 luglio 1965. Si è diplomato in Ragioneria e tecniche commerciali al Bordoni e poi, dopo un'esperienza con Disney Italia e alla Paramount, è stato assunto come direttore vendite alla De Agostino. Civico da sempre, viene candidato per la prima volta nel 2013 alle regionali nella lista "Centro popolare lombardo" a sostegno di Umberto Ambrosoli e contro Roberto Maroni. Nel 2019 il nuovo sindaco, Fabrizio Fracassi, lo sceglie come assessore all'Istruzione. Alle regionali del 12 e 13 febbraio 2023 viene eletto consigliere regionale con Lombardia ideale, la lista del governatore Fontana. È presidente della commissione Ambiente, energia e clima.

tornare a casa trovandola svaligiata».

Mancano spazi per i giovani: cosa farete?

«Bisognerà non solo partire dagli oratori che vorremmo al centro di una proposta inclusiva, ma anche dagli impianti sportivi come la piscina olimpionica che abbiamo in mente».

Avete già deciso dove costruirla?

«No, ma di sicuro non dove si trova ora la Folperti».

E per i disabili cosa avete in programma?

«È un tema a cui tengo fortemente, anche perché da assessore all'Istruzione sono stato

a contatto con più di 340 famiglie che meritano attenzione e rispetto. È ora di partire con un'azione concreta per eliminare tutte le barriere architettoniche. Ho partecipato a un incontro con le associazioni e ho promesso loro che, se sarò eletto, mi farò accompagnare per la città bendato e poi su una sedia a rotelle per provare quale sia il quotidiano disagio di persone che meritano rispetto».

Piano di governo del territorio: porterete avanti la "versione Fracassi" o farete modifiche?

«Due aree meritano una analisi e forse una revisione e mi riferisco a via Marangoni e alle aree del Borgo. A fronte di ciò il territorio e le associazioni di categoria ci stanno chiedendo di fare il più presto possibile per ridare il piano di governo del territorio alla nostra città poiché, non dimentichiamoci ad esso sono collegati anche tutti i lavori inerenti alle aree dismesse e se dovessimo perdere questa occasione significherebbe allungare i tempi ad libitum».

Nel vostro programma dite che è giunto il momento di creare un parcheggio nel cuore di Pavia.

«Il sistema parcheggi è diventato fondamentale su più fronti perché stiamo vivendo una situazione di congestione assoluta da parte delle auto che troviamo parcheggiate

«Pgt: via Marangoni e le aree del Borgo meritano una revisione dei progetti»

ovunque. Importante non sarà un parcheggio, ma un sistema di parcheggi valutando le aree».

Però lei sa che del parcheggio in centro si parla da decenni.

«Faremo una valutazione che includa anche aree il più possibile vicine al centro».

Waterfront si occupa della sponda sinistra del Ticino. E la destra?

«Il bando di Regione ci fa portare 17 milioni sul nostro territorio. Sulla sponda destra serve maggiore sicurezza. Io nominerò un assessore ai corsi d'acqua». —

L'europarlamentare rilancia la kermesse leghista in vista delle elezioni: primo appuntamento sabato a San Genesio

Angelo Ciocca resuscita Miss Padania «Un'occasione per parlare del Nord»

LA STORIA

Giovanni Scarpa / PAVIA

Bellezza padana e spensieratezza, almeno per qualche momento, contro i tempi cupi dell'Europa alle prese con la guerra a due passi da casa e altri problemi vari. Dopo 12 anni, torna Miss Padania. L'idea di rispolverare la gara di bellezze femminili del Nord, tanto cara a Umberto Bossi, è dell'europarlamentare della Lega Angelo Ciocca. L'uomo che brandì a Bruxelles la scarpa come Chrusčëv (calpestò simbolicamente il discorso dell'allora commissario europeo agli Affari economici Pierre Moscovici, che aveva bocciato la manovra italiana) in corsa per un altro mandato alle Europee dell'8 e 9 giugno, tira fuori dal cilindro un'altra sorpresa nel momento in cui la Lega si gioca se non tutto, molto. La prima tappa sarà proprio a San Genesio sabato. Il nome per intero della rinata manifestazione è Miss Padania by Ciocca, giusto

per non lasciare spazio a dubbi. Ma, come cantavano Sabrina Salerno e Jo Squillo, oltre le gambe c'è di più.

KERMESSE E POLITICA

«Nelle 1.257 tappe elettorali fatte fino ad ora ho trovato tanta voglia di tornare ad occuparsi del tema del Nord», assicura Ciocca. E allora perché non riprendere anche alcuni momenti di svago come Miss Padania? Momenti però che servono anche per riflettere sull'Europa, perché noi non vogliamo farci spazzare via come storia, come identità, come radici». Il concorso riapre con la prima tappa proprio a San Genesio, dove è iniziata la storia politica di Ciocca. In attesa di organizzare le altre date, in vista di Miss Padania 2024 durante l'estate. Concorso nazionale, precisa l'europarlamentare, a differenza della manifestazione bossiana, racchiusa rigorosamente nei confini padani. «Abbiamo affrontato questa questione», sottolinea. Il concorso non solo è aperto a tutta Italia, ma a tutta Europa. Chi vuole condividere con noi questa iniziativa, può far-



In alto, Angelo Ciocca. A fianco, Iva Zanicchi. Sotto Bossi con Gloria Anselmi, miss Padania nel 2001

lo senza problemi. Anzi siamo ben contenti di portare un po' di bellezze del Nord in giro per l'Europa».

SABATO PRIMO APPUNTAMENTO

Il primo appuntamento dell'evento è in programma sabato, in concomitanza con la chiusura della campagna elettorale di Ciocca, al centro polifunzionale di San Genesio, in via Parco Vecchio 2. Ospiti della serata: Claudio Brachino, Luca Bergamaschi, Roberto Di Nunno, Giorgia Colombo, Giulia Pelagatti. In giuria, tra gli altri, Edoardo Raspelli (che ha seguito Miss Padania dagli albori, anche l'edizione del 2001 quando vinse la vogherese Gloria Anselmi). Previsto anche un concerto di Iva Zanicchi. Ciocca vuole mettere al passo il concorso con l'evoluzione del partito, nato come movimento territoriale, oggi invece nazionale. «L'iniziativa serve come traino per esportare il modello politico della Lega e del Nord, fatto di laboriosità, efficienza, generosità, creatività e concretezza _ spiega ancora _ Ben contenti, quindi, di utilizzare questo strumento per veicolare un messaggio che va oltre la kermesse in sè». Per questo non mancherà un momento dedicato alla politica, anche questa by Ciocca ovviamente, dove il giornalista Claudio Brachino intervisterà l'europarlamentare leghista su vari temi legati all'Europa e non solo. Poi sarà subito show con il concerto di Iva Zanicchi. —

L'ex primo cittadino, 75 anni, ancora in campo alla guida di Forza Casorate: «In 5 anni ho visto solo fare passi indietro»

Longhi, l'uomo che non ama la politica «Torno per finire ciò che ho iniziato»

COMUNIALE VOTO

Giovanni Scarpa / CASORATE

«**T**orno per finire quello che avevo iniziato». Antonio Longhi, candidato sindaco di Forza Casorate, non ama nascondersi dietro la diplomazia. E non è uomo da mezze misure. Non lo ha fatto da sindaco, (ha ricoperto la carica dal 2014 al 2019). Non lo ha fatto dopo, quando decise che il ruolo di semplice consigliere non gli si addiceva, prendendosi piuttosto una pausa di cinque anni. Non lo fa ora che torna in campo. Rivendicando i suoi meriti senza risparmiare bordate ai suoi ex compagni di viaggio.

LA VOGLIA DI RIVINCITA

«E' il momento di dire come stanno le cose». Scalpita per andare al sodo. Parlare della sua vita privata è un'impresa. Imprenditore (titolare del noto mobilificio Longhi e Belloni), 75 anni, oggi in pensione, non ha perso il cipiglio di quando guidava la sua azien-

da. Cosa che ha fatto per 40 anni. Sposato, un figlio e un nipotino che adora, Longhi ama andare a pescare. «Fiume e lago, però» precisa. L'altra sua grande passione è il giardinaggio. Fine della biografia. Casoratese purosangue, si definisce. Infatti l'amore per il suo paese ritorna come un refrain nei suoi pensieri. Tanto che, dieci anni fa, volle provare a guidare il suo Comune. Era un outsider, allora. Si presentò con la lista civica che poi amministrerà il paese per dieci anni (ed è ancora in carica). Vinse, con il 30 per cento dei voti nel bel mezzo di una mischia composta, oltre a lui, da altri 4 contendenti.

IMPREDITORE PRESTATO ALLA POLITICA

«La passione per la politica? Non ce l'ho, non almeno nel senso classico del termine. Io non sono un politico. Io sono uno che vuole fare le cose». Tranchant. «Mi sono impegnato allora perchè erano dieci anni che governava, e male, la sinistra _ dice senza tanti giri di parole _ . Ho visto il mio paese andare sempre più indietro, anzichè svilupparsi. Perse l'Omino di Ferro



Antonio Longhi, 75 anni, candidato per Forza Casorate

che era una risorsa enorme per Casorate. Giusto per fare un esempio. Ma anche la sicurezza, che mancava e manca» Storture che a Longhi diventavano ogni giorno più indigeste. «Fino a quel momento non ci avevo mai pensato neanche lontanamente di entrare in politica _ giura _ . Ma davvero mi si stringeva il cuore vedere Casorate ridotta così». Scalpita per tornare al presente però. «Ci sono una marea di cose che non funzionano ancora e che in questi ultimi cinque anni sono peggiorate ulteriormente».

CASERMA E DEPURATORE

Non lo cita mai, ma è evidente la critica ai suoi ex compagni di strada. A partire da quello che era il suo braccio destro, poi suo successore: Enrico Vai. «Una delle cose più vergognose è che ancora Casorate finisca sott'acqua, ogni qual volta ci sia un acquazzone» sbotta, ricordando il suo impegno per la realizzazione del nuovo depuratore. Altra nota dolente, la nuova caserma dei carabinieri. Iniziata e mai finita. «L'ho fatta io _ ricorda _ ma "gli altri" non sono riusciti a

portarla a termine. E non si sa perché, visto che potevano incassare la fideiussione. Ma per farlo, certo, bisogna avere determinazione». Questione depuratore: «Anche quello l'ho voluto io, riallacciando e allacciando i rapporti necessari che si erano interrotti con tutti gli enti necessari. Perché questo è il lavoro del sindaco, non starsene in ufficio». Il dna è sempre quello.

«Il Comune deve funzionare come un'impresa _ ribatte _ . Il sindaco coordina, deve intrecciare rapporti, deve farsi conoscere e battersi per portare a casa quello che serve. Poi, dà le indicazioni agli uffici». Poi cita una serie di interventi «a costo zero» a partire dall'abbattimento del vecchio e pericolante acquedotto. «Costo zero» anche il rifacimento della fognatura dalla rotonda dall'ospedale alla Conad. Questi i fatti, per Longhi. E i motivi della sua ricandidatura vanno ricercati proprio «nella volontà di portare a termine quello che ho iniziato e che non sono state portate a termine».

Chi glielo fa fare di tornare in campo? «Vai ha stravinto le elezioni l'ultima volta _ Longhi alla fine lo cita _ Non aveva bisogno di fare alleanze con altri scartando chi, come me ad esempio, ed altri tre dei suoi, aveva contribuito a realizzare un progetto per il paese. Sono troppe le cose che devono essere messe a posto. E tanti cittadini, fra l'altro, me lo hanno chiesto. Ora voglio dare ora un'alternativa agli elettori». —

Torre de' Negri, sabato la presentazione Squadra e programma della sindaca Riboni obiettivo terzo mandato

COMUNIAL VOTO

TORREDE NEGRI

Sabato, alle 16.30, al "Non solo Bar" di Torre de' Negri, si terrà la presentazione ufficiale della lista guidata dalla sindaca in carica Mara Riboni. Alle prossime elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno, infatti, Mara Riboni sarà in campo per proseguire quel percorso cominciato nel



La sindaca uscente Mara Riboni

2014 e confermato poi nella tornata elettorale del 2019.

Dieci anni di amministrazione, dunque, che nelle intenzioni della sindaca Riboni, potranno essere quindici se verrà rieletta nella sfida con l'altra lista guidata dal candidato Andrea Peveri. Mara Riboni, 51 anni, con la lista "Tutti Noi per Torre de' Negri" spiega: «La speranza è quella di vincere di nuovo le elezioni per portare avanti il percorso intrapreso anni fa. Abbiamo digitalizzato il nostro Comune - prosegue la sindaca - portando Torre de' Negri al passo con i tempi e permettendo ai cittadini di ottenere documenti e di svolgere pagamenti in maniera digitale, veloce e sicura. Per quanto riguarda le nuove costruzioni, invece, abbiamo realizzato i nuovi vialetti all'interno del cimitero comunale, ef-

fettuando dei lavori di modernizzazione all'interno del camposanto e l'obiettivo è quello di continuare così con il resto del territorio».

La squadra di candidati che scenderà in campo e accompagnerà Mara Riboni con "Tutti Noi per Torre de' Negri" sarà presentata pubblicamente sabato.

I cittadini avranno la possibilità di fare domande, ricevere risposte e soprattutto di dare suggerimenti per il programma futuro.

I candidati consiglieri comunali della lista che appoggia Mara Riboni sono Giacomo Capoferri, Fabio Beltrame, Maurizio Marazzi, Roberto Rossetti, Renato Arisi, Emanuela Baffori, Paola Carla Beltrame, Elena Cristina Bianchi, Luca Cavalloni e Sonia Torchio. —

DAVIDE AIELLO

VIDEO INTERVISTE ALLE CANDIDATE

Viabilità, ex saponificio Le sfide di Cava Manara

CAVA MANARA

Soluzioni per migliorare la viabilità di Cava Manara e delle frazioni, il futuro dell'ex saponificio, ovvero l'area industriale dismessa in mezzo al Paese. E un impegno da realizzare in 100 giorni di governo: ecco le tre domande a cui le tre candidate sindaco di Cava Manara hanno dovuto rispondere in meno di 5 minuti. Loro sono Silvia Montagna, Lista Pini; Claudia Montagna, Con Claudia per Cava Manara e Stefania Mellera, Progetto Cava.

A ognuna abbiamo chiesto di scegliere un posto in cui fare l'intervista e di spiegarci perché è importante per la loro idea di città. Silvia Montagna, vicesindaca nell'attuale amministrazione, è la candidata per la Lista Pini e ha scelto di partire dalla Terrazza Mino Milani, così come la ex sindaca Claudia Montagna. Stefania Mellera, consigliera di opposizione, invece, ha scelto il campo sportivo, attualmente non utilizzato, di Mezzana Corti. Le interviste sono sui nostri canali Instagram, Youtube e sul sito.

BARBIANELLO



Da sinistra, il sindaco Giorgio Falbo e don Gianfranco Maggi

«Diffamò il prete» La procura: 6 mesi per il sindaco Falbo

Ultima udienza
sulle lettere
distribuite
in tutte le case
contro don Maggi

BARBIANELLO

Il sindaco di Barbianello rischia una condanna per la presunta diffamazione nei confronti del parroco don Gianfranco Maggi. La procura di Pavia ha chiesto ieri

una condanna di 6 mesi con l'accusa di diffamazione per Giorgio Falbo, sindaco uscente ed unico candidato alle elezioni comunali dell'8-9 giugno. Il giudice monocratico Vincenzo Giordano, che dovrà esprimersi sul caso, si è preso tempo per studiare la vicenda: la sentenza sarà letta il 26 giugno prossimo quindi quando le elezioni saranno già avvenuto.

Falbo è a processo dopo una denuncia del parroco

del paese don Gianfranco Maggi. Il reato contestato è diffamazione per lettere finite nelle cassette delle lettere di tutto il paese firmate dal sindaco che però si difende, tramite i suoi legali Isabella Cerutti e Luca Angeleri, spiegando che nessuno l'ha visto imbucare le lettere e che quindi non sussiste la diffamazione nei confronti del sacerdote.

Le lettere al centro del processo risalgono ad un periodo tra il 2020 e il 2021 ed erano firmate dal sindaco. Nel capo d'imputazione si parla di due comunicazioni del sindaco ai cittadini, anche se durante il dibattimento si è parlato anche di una terza lettera. Tra i passaggi contestati delle lettere ci sono parole come «uomo che ha perso la dignità» usate dal sindaco nei confronti del parroco don Maggi. A sostenere l'accusa del sacerdote, in una precedente udienza, sono stati anche diversi residenti del paese che davanti al giudice hanno testimoniato a favore del parroco. Gli avvocati difensori del sindaco Falbo hanno chiesto l'assoluzione sostenendo che non ci sono prove che sia stato materialmente Falbo ad imbucare le lettere contro il parroco a casa dei concittadini. —

S.BAR.

ROBECCO PAVESE ALLE URNE

Piccione: «Le mie radici sono qui, da migliorare tutti i servizi pubblici»

ROBECCO PAVESE

Un manager d'azienda, oggi direttore finanziario di un gruppo industriale nel settore dei prodotti per la pulizia professionale, lancia la sua candidatura per le elezioni di Robecco Pavese, a capo della lista "Rinnovamento Piccione sindaco". Nella sfida a tre per le comunali, si registra infatti la candidatura di Nicola Piccione, che, dopo aver vissuto a Milano, da 4 anni si è stabilito con la fami-



Nicola Piccione

glia nella quiete di Robecco, dove gestisce con la moglie Alice l'azienda agricola "Cascina Sabbione".

«Le radici della mia famiglia sono qui, sono molto legato affettivamente a Robecco, e un nutrito gruppo di robecchese mi ha proposto di collaborare al rinnovamento del paese, dopo vent'anni di guida della stessa amministrazione», racconta Piccione.

Il suo programma si articola in diversi punti: «La priorità riguarda i servizi pubblici, con la necessità di renderli più efficienti, a partire dalla raccolta dei rifiuti. Servono manutenzioni per le strade e interventi sui marciapiedi, l'illuminazione e la cartellonistica, in particolar modo nelle frazioni. Vogliamo poi puntare sulla tutela del paesaggio, con una ferma oppo-

sizione all'indiscriminato consumo di suolo agricolo».

Nei piani di Piccione e della sua squadra, c'è la volontà di cogliere nuove opportunità di finanziamento: «Le nostre competenze professionali ci consentiranno di avere accesso a nuovi fondi, come quelli derivanti dal Pnrr, con cui poter apportare migliorie nel paese, tra cui la creazione di un parco pubblico. Il candidato sindaco ha inoltre attivato una mail, Piccione.sindaco@libero.it, a cui inviare domande e suggerimenti».

Ecco i consiglieri candidati: Roberto Arbuschi, Adriano Giuseppe Dezza, Valerio Fantoni, Adriana Camillo, Daniele Mezzadra, Anna Maria Montagna, Valentina Fasciolo, Antonella Pesci, Antonio Monterosso. —

ALESSANDRO QUAGLINI

VERSO IL VOTO

Un solo candidato in corsa a Montesegele Ferrari per il bis

MONTESEGELE

Una sola lista e quindi al sindaco uscente Carlo Ferrari basterà raggiungere il quorum del 40% degli aventi diritto al voto per essere riconfermato alla guida di Montesegele.

La lista "Insieme per Montesegele", vede come candidati consiglieri: Cristiano Bevilacqua; Mauro Carbone; Carmine De Lauro; Giancar-



Carlo Ferrari

lo Ferrari; Asja Mantoan; Luigi Marone; Gregorio Moschetti Pusterla; Riccardo Nobile; Ernesto Preti Moavero Milanesi e Silvia Torti.

«Ci ricandidiamo perché i cittadini ce lo chiedono - dice il sindaco Ferrari -, perché crediamo di aver fatto bene, perché amiamo Montesegele e perché vogliamo portare avanti i progetti non ancora realizzati o in fase di ultimazione».

Tanti i progetti che Ferrari intende realizzare. A partire dall'accordo di rilancio economico sociale della Comunità montana per creare un'area di sosta e degustazione del salame per i turisti. «Intendiamo poi rimodernizzare tutti i lampioni presenti nel Comune con luci a led im-

plementando anche i punti luce esistenti».

Tra i progetti presenti nel programma elettorale anche della Comunità ospitale con l'obiettivo di ampliare l'offerta turistica mettendo a disposizione le ex scuole delle frazioni di Sanguignano e Frascate. Punteremo poi sulla digitalizzazione del nostro comune - continua Ferrari -, sul potenziamento delle telecamere di videosorveglianza e sulla trasformazione del campo di tiro dell'arco in un Centro federale lombardo. Tra i lavori pubblici - conclude Ferrari - daremo priorità all'asfaltatura delle strade comunali e al risanamento delle frane che interessano il nostro territorio». —

ALESSANDRO DISPERATI

VERSO IL VOTO

Magnani: «L'obiettivo è coinvolgere Lirio»

LIRIO

Elisabetta Sara Magnani sfida il sindaco uscente Sergio Cagnoni. La sua lista, "Dialogo e collaborazione", è un mix tra esperienza e gioventù, che punta al rilancio del centro collinare oltrepadano, uno dei più piccoli chiamati alle urne l'8 e 9 giugno.

«Sono molto contenta della lista – spiega la candidata, laureata in Economia e gestione d'impresa, assistente di impianti industriali in una nota multinazionale – perché man mano che si costruiva, abbiamo avuto la consapevolezza di poter fare bene, mettendo insieme le forze di figure che conoscono da anni la vita del paese e ragazzi che vogliono ravvivarlo e ci saranno utili per dare un'impronta più social alla nostra lista. Sempre in tema di modernità, vorremmo proporre dei corsi gratuiti di alfabetizzazione digitale, aperti anche ai comuni vicini».

Tra gli obiettivi un maggior coinvolgimento della popolazione: «Sono convinta – aggiunge – che tutti dovrebbero partecipare più attivamente alla vita di Lirio, rendendosi utili alla comunità, penso magari a cose semplici, come il decoro, perché tutti, con piccoli gesti, possono dare il loro contributo. Proprio per questo



Elisabetta Sara Magnani

la lista contiene le parole dialogo e collaborazione».

Oltre all'amministrazione ordinaria, Magnani punta ad un rilancio del paese: «Occorre provare a realizzare un'area camper, un parco giochi, rendere più fruibile il campo da calcio e sto pensando ad una panchina gigante, così di moda, per attirare curiosi. Poi ci piacerebbe poter riorganizzare una festa del paese, che manca da tempo».

Domenica, dalle 10, in piazza Cesare Battisti, un aperitivo con la cittadinanza e la presentazione dei candidati consiglieri che l'appoggiano: Claudio Arnoldi, Alessio Cagnoni, Filippo Cagnoni, Maurizio Frascini, Fabio Lanati, Piero Mario Moro, Michele Omodeo Zorini, Andrea Pradelli, Davide Rezzani e Daniela Ricotti. —

FRANCO SCABROSETTI

Candia, tra i progetti anche aiuti agli anziani Più controlli sugli ospiti in strutture d'accoglienza è la priorità di Brianta

COMUNI AL VOTO

CANDIA

Il controllo sui migranti ospitati in alcune strutture private del paese è la priorità per Antonio Brianta, candidato sindaco della civica Candia 2024. Il nostro sogno. «Considerato il numero elevato di presenze – spiega – si vuole fare chiarezza sulle regole dell'ospitalità, sull'attività di accoglienza e di integra-



Antonio Brianta

zione, sul rispetto delle normative in materia, sulle attività di formazione ed accesso al lavoro e sul rapporto fra la realtà ospitante e il Comune». Poi il taglio delle indennità di sindaco e assessori per la creazione di «un fondo utile per le necessità del paese» e il miglioramento dell'assistenza e del trasporto a favore di anziani, persone non autosufficienti o non automunite: l'obiettivo è ridurre i costi delle convenzioni con 3A di Mortara e Auser.

Occhi puntati anche sugli spazi verdi del parco San Michele e del campo da gioco, di cui Brianta chiederà la «regolamentazione rigorosa». «Questi spazi – chiarisce – dovranno essere frequentati da tutti i cittadini, di ogni età, in modo sereno e sicuro, in qualunque ora della giornata, per cui saranno garantiti maggiori controlli e turnazioni degli ac-

cessi al campo da gioco». A seguire, Brianta pensa a riqualificare piazza San Carlo con zone verdi e aree di sosta ben delimitate, favorire l'apertura di nuove realtà produttive, controllare il territorio comunale anche nelle ore serali e potenziare il sistema di videosorveglianza a Candia e alla frazione Terrasa, oltre alla lotta contro l'abbandono indiscriminato di rifiuti.

Per il settore agricolo saranno organizzate le giornate promozionali "Cascine aperte" e una fiera agricola annuale, mentre per la Protezione civile sarà individuata una sede fissa e potenziato il parco mezzi. Infine, miglioramento della raccolta dei rifiuti, il sostegno alle scuole locali («politica di incremento delle presenze scolastiche») e alle attività sportive e di volontariato. —

UMBERTO DE AGOSTINO



ADNKRONOS

Rinnovabili: Legambiente, 5,79 GW di nuove installazioni nel 2023

Roma - "Con 5,79 GW di nuove installazioni di rinnovabili nel 2023, in Italia, dopo 12 anni di basse e insufficienti installazioni, le fonti rinnovabili tornano finalmente a crescere facendo registrare un +5,1 GW rispetto al 2012 e un + 2,6 GW rispetto al 2022. A fare da traino è il solare fotovoltaico con 5,23 GW di nuova potenza installata, seguito dall'eolico che registra, anche se con un ritmo più lento, un incremento di potenza di 487 MW". A scattare questa fotografia è la 19esima edizione del rapporto Comuni rinnovabili di Legambiente, presentato oggi a Roma presso la sede del Gestore dei Servizi Energetici (Gse), partner del Rapporto, in cui l'associazione ambientalista, attraverso l'analisi dei dati forniti da Terna, fa il punto sulla diffusione delle rinnovabili in Italia, portando in primo piano anche buone pratiche e comunità energetiche rinnovabili e solidali che stanno nascendo nella Penisola. Realtà e progetti, quest'ultime premiate oggi da Legambiente e dal Gruppo Met con la prima edizione del premio a loro dedicato. "Dati nel complesso importanti che indicano come l'Italia stia andando finalmente nella giusta direzione, anche se deve fare ancora di più - osserva Legambiente - Se da una parte i 5,79 GW di nuove installazioni rappresentano una crescita e un passo importante, testimoniata anche dai primi dati del 2024 con +52% di capacità rinnovabile in esercizio rispetto al dato rilevato nello stesso periodo del 2023, dall'altro lato non sono ancora sufficienti per centrare gli obiettivi 2030. Stando alla media delle installazioni degli ultimi tre anni, l'Italia con questo ritmo solo nel 2046, con ben 16 anni di ritardo rispetto al 2030, raggiungerà il 100% degli obiettivi e riuscirà a soddisfare la quota di 90 GW di potenza rinnovabile installata".